

**REATI AMBIENTALI** Sequestrate due aree a seguito dei controlli effettuati dal Noe

# Sigilli dei carabinieri in Atam e Avr

*Area lavaggio dei bus non a norma; rifiuti abbandonati nell'isola ecologica*

di **FABIO PAPALIA**

I Carabinieri hanno sequestrato due aree all'interno dell'ex mattatoio cittadino, una ubicata dentro l'isola ecologica dell'Avr, la società che si occupa della raccolta dei rifiuti per conto del Comune di Reggio Calabria, ed una nella sede dell'Atam, l'azienda di trasporti per l'area metropolitana di Reggio Calabria.

Entrambi i sequestri sono avvenuti a seguito di due distinte attività di controllo eseguite dai Carabinieri del Nucleo operativo ed ecologico che hanno operato insieme ai colleghi della Stazione Rione Modena, ubicata nei pressi dell'area in questione.

Il primo sequestro è avvenuto nei giorni scorsi, quando i Carabinieri del Noe e della Stazione hanno posto i sigilli a un'area, all'interno dell'isola ecologica, ossia una porzione di terreno dove sono stati trovati rifiuti, speciali e anche pericolosi, in difformità alle norme in materia ambientale che regolano lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuti.

Dopo avere sigillato l'area, i Carabinieri hanno denunciato il responsabile del settore operativo dell'azienda.

Pochi giorni fa i Carabinieri sono tornati a foro Boario, stavolta bussando alle porte dell'Atam, per



In alto autobus dell'Atam; in basso la Stazione carabinieri rione Modena



sottoporre a controllo la sede principale dei bus cittadini.

Anche in questo caso i militari del Noe e della Stazione Rione Modena hanno messo mano ai sigilli, sequestrando l'area di lavaggio e lo spazio dove viene effettuata la manutenzione dei bus, in quanto hanno rilevato la mancan-

za dei requisiti sia per gli scarichi delle acque reflue che per l'immissione dei fumi nell'aria. Anche in questo caso sono scattate le denunce per violazioni alla normativa ambientale, stavolta per l'amministratore delegato dell'azienda e per il responsabile dell'area sottoposta a sequestro.

FEMMINICIDIO E SAN VALENTINO

## Un camper in piazza Duomo per dare ascolto alle vittime

OGNI tre giorni e mezzo avviene in media l'omicidio di una donna in ambito familiare o comunque affettivo, mentre ogni giorno, sempre ai danni di donne, si registrano 23 atti persecutori, 28 maltrattamenti, 16 episodi di percosse, 9 di violenze sessuali.

Nel giorno di San Valentino, in cui tutto il mondo celebra l'amore, la Polizia di Stato ha scelto di stare vicina alle donne con la campagna "...questo non è amore" che ha previsto in tutte le province italiane camper, pullman, gazebo e altri momenti d'isolamento e il dolore delle vittime di violenza di genere, offrendo il supporto di un'equipe di operatori specializzati, in prevalenza composta di donne e formata da personale di Polizia specializzato, da medici, psicologi e da rappresentanti dei centri antiviolenza.

Nella nostra città gli agenti della Polizia di Stato hanno parcheggiato il loro camper a piazza Duomo. L'idea del progetto Camper contro la violenza di genere che, partito a luglio del 2016, in circa sei mesi in 22 province italiane ha consentito di contattare oltre 18.600 persone, in maggioranza donne, diffondendo informazioni sugli strumenti di tutela e di intervenire su situazioni di violenza e stalking che diversamente sarebbero potute rimanere ingabbiate nel dolore domestico.

La flessione negli ultimi due anni dei delitti tipici (dai femminicidi, alle violenze sessuali, dai maltrattamenti in famiglia

agli atti persecutori) non ferma però l'impegno di prevenzione: non solo perché il numero assoluto delle vittime continua ad essere inaccettabile, ma perché l'esperienza di polizia e delle associazioni da tanti anni impegnate su questi temi mostra l'esistenza di un "sommerso" che troppo spesso non si traduce in denuncia. Un quotidiano fatto di attenzioni morbose, di comportamenti aggressivi e intimidatori che vengono letti come espressione di un amore appassionato e di una gelosia innocua, anche da madri, sorelle e amiche,

che è spesso il triste copione di un crescendo di violenza che si alimenta con l'isolamento. Oltre alla tutela offerta dalla legge, che va dagli strumenti dell'ammonimento al divieto di avvicinamento fino ai domiciliari e al carcere per i casi più gravi, la battaglia più importante si gioca sul campo della prevenzione in cui la Polizia di Stato è impegnata, non solo nel contribuire attraverso l'informazione al superamento di una mentalità di sopraffazione, ma a fare da sentinella per intercettare prima possibile comportamenti violenti e intimidatori. In questa prospettiva si muove l'adozione dall'inizio dell'anno del protocollo E.V.A. (Esame delle Violenze Agite) da parte di tutte le Questure d'Italia. Procedura che consente agli equipaggi di Polizia, chiamati dalle sale operative ad intervenire su casi di violenza domestica, di sapere se ci siano stati altri episodi in passato nello stesso ambito familiare.

**L'obiettivo è rompere l'isolamento**